

In 10 anni da 200 a 600 voci

Una giungla di sconti fiscali da 53 miliardi

QUANTO VALGONO LE DETRAZIONI FISCALI

| CATEGORIA SCONTI E AGEVOLAZIONI | N.PROVVEDIMENTI | VALORE (MIL di €) | % VALORE |
|---|-----------------|-------------------|-------------|
| Arte, spettacolo, sport | 16 | 612 | 1,15% |
| Concorrenza fiscale persone fisiche | 12 | 672 | 1,26% |
| Incentivi ricerca e sviluppo | 11 | 3.072 | 5,77% |
| Incentivi Terzo settore | 16 | 165 | 0,31% |
| Incentivi per immobili e ristrutturazioni | 42 | 21.157 | 39,74% |
| Incentivi risparmio e investimenti finanziari | 9 | 2.655 | 4,99% |
| Incentivi lavoro | 3 | 684 | 1,28% |
| Incentivi pmi | 2 | 1.448 | 2,72% |
| Progressività prelievo fiscale | 21 | 11.387 | 21,39% |
| Sussidi | 66 | 1.002 | 1,88% |
| Welfare | 58 | 10.380 | 19,50% |
| TOTALE | 256 | 53.234 | 100% |

FONTE: Elaborazioni Centro studi di Unimpresa su dati Corte dei conti e leggi di bilancio (18 giugno 2021)

L'EGO - HUB

■ Arrivate oltre quota 600 (256 provvedimenti), valgono complessivamente più di 53 miliardi di euro: sono le detrazioni fiscali, una giungla di sconti e agevolazioni varie che si è allargata sistematicamente, passando dalle 241 "voci" del 2011 alle 279 del 2015, dalle 511 del 2018 fino alle 602 del 2020. L'elenco è più che raddoppiato, con una crescita che sfiora il 150%, nell'arco degli ultimi 10 anni.

Andando a ritroso nel tempo si può vedere come si è formato un sistema poco chiaro e farraginoso, composto di 256 provvedimenti normativi, nel quale la "fetta" più rilevante di sconti fiscali è riconducibile agli incentivi per immobili e ristrutturazioni (anche per risparmio energetico) che valgono più di 21 miliardi di euro, ovvero quasi il 40% del totale delle agevolazioni complessive.

Sono questi i dati principali di un rapporto del Centro studi di Unimpresa sulle detrazioni fiscali, secondo il quale 11,3 miliardi di euro di agevolazioni (21%), il cosiddetto "bonus Renzi" da 80 euro al mese, corrispondono alle misure necessarie ad assicurare la progressività del prelievo fiscale e altri 10,3 miliardi sono riferibili al welfare (19%).

«Questa è la peggior rappresentazione plastica della nostra architettura tributaria: una confusione sistematica e quasi perversa che rende la vita impossibile ai contribuenti, alle imprese, ai lavoratori, ai sostituti d'imposta, agli

esperti contabili, ai centri di assistenza fiscale. Nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza messo a punto dal governo un pilastro è rappresentato proprio dalla riforma fiscale che va delineata, a nostro giudizio, con l'obiettivo principale della semplificazione», commenta il consigliere nazionale di Unimpresa, Marco Salustri. «Occorre partire da una profonda razionalizzazione delle regole e poi immaginare aliquote più basse e, più in generale, un prelievo più equo e in linea con gli standard dei Paesi più competitivi, da una profonda rielaborazione delle norme fiscali, ad oggi troppo complesse e farraginose, e che generano una tassazione a tratti iniqua tra le varie categorie reddituali. È urgente un'armonizzazione fiscale che sia in linea con gli standard dei Paesi più competitivi».

